

Attestato di Istituto Scolastico



Percorso Formativo 2020 - 2021

Si attesta che l'Istituto Scolastico I.P.S.S.E.O.A. "M. BUONARROTI" FIUGGI (FR) ha partecipato al Corso di Formazione "Dislessia Amica – Livello Avanzato" organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia, ente accreditato dal MIUR per la formazione del personale della scuola, ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016, conseguendo il titolo di "Scuola Dislessia Amica".



www.aiditalia.org - Piazza dei Martiri 5 - Bologna

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "M. BUONARROTI"-FIUGGI
Prot. 0016074 del 24/11/2022
IV (Uscita)

IL PRESIDENTE AID

Sergio Messina

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sergio Messina', written over a faint grid background.

SIAMO “SCUOLA DISLESSIA AMICA”

Si porta a conoscenza del personale scolastico e degli stakeholder che il nostro Istituto ha partecipato al corso di formazione promosso da AID (Associazione Italiana Dislessia), di intesa con il MI, che ha proposto alle scuole il percorso formativo volto ad implementare le conoscenze e le competenze dei docenti rispetto al tema dei Disturbi dell'Apprendimento.

Il corso, strutturato in moduli tematici, ha avuto la durata di 50 ore ed ha previsto, per i partecipanti che hanno superato tutti i test intermedi e finali, l'attestato di partecipazione. Poichè oltre il 60% dei docenti iscritti al corso ha superato tutte le fasi previste, il nostro Istituto ha ottenuto l'attestato di partecipazione al corso “**Dislessia Amica – Livello avanzato**” 2020-2021.

Per ulteriori informazioni, suggerimenti e progetti futuri rivolgersi al referente DSA/BES, prof.ssa Luisa Simeoni e/o ai componenti del GLI (Gruppo di Lavoro per L'inclusione).

Crai docetni qeutso è uno dei mdoi...

Il 4% dei bambini soffre di [dislessia](#). Quasi uno per classe.

“Crai docetni dlel IPSSEOA “M. Bounaorrti” qeutso è uno dei mdoi in cui puoi leggere un dilsesisco.

Forse, oggi, lo possiamo immaginare il disagio di un bambino o di uno studente dislessico. Basta pensare al T9 dei telefonini, spostati le lettere, spostati i significati, spostati i pensieri.

Tutto questo in italiano, dove ad ogni lettera corrisponde uno stesso suono, si immagini il disagio di uno studente dislessico di fronte ad un brano in inglese, latino o greco antico.

Esistono metodologie di insegnamento, percorsi individualizzati, le “famose” misure dispensative, gli strumenti di compensazione, tutte cose che, se utilizzate con **continuità e sinergia**, possono aumentare l'autostima degli alunni e, con essa,

la preparazione e l'autonomia. I dislessici hanno meno difficoltà nell'esposizione orale rispetto a quella scritta, ma poi non è garantito che un commissario esterno, agli esami di stato, valuti lo studente maggiormente nella fase orale che scritta delle prove canoniche.

Per questi, ed altri motivi, sono stati introdotti i "Progetti di vita", la continuità tra ordini di scuola, il raccordo scuola-famiglia, che dovrebbero garantire il successo formativo di ogni alunno.

Dietro quelle parole: DSA, deficit, disagio, discalculia ci sono storie, aspettative, famiglie che ogni bambino, ogni ragazzo si porta dietro. Il collante di tutto, o se vogliamo l'antibiotico più efficace era, è e resterà sempre la professionalità dell'insegnante e l'amore per il proprio mestiere.

Al Dirigente Scolastico

Prof. Francesco Cozzolino

DIRETTIVA N° 102